

Cremona, 19 novembre 2010

Al Dott. Gaetano PENOCCHIO  
Presidente FNOVI

Prot. 00164/LZ/10

**Oggetto: richiesta di valutazione e di intervento sul sistema ECM**

Egregio Presidente,

dopo le giornate di Cernobbio e gli ultimi aggiornamenti comunicati sul sistema ECM credo che sia doveroso da parte nostra, anche a nome delle associazioni che rappresentiamo, chiedere alla FNOVI una valutazione su questo sistema ed un intervento di conseguenza per rendere attuabile il doveroso impegno all'aggiornamento continuo da parte dei veterinari liberi professionisti con regole che possano essere applicabili senza essere inutilmente burocratiche e punitive.

In questi giorni i Consigli di SCIVAC, SIVAE, SIVAR e SIVE si sono riuniti decidendo di rinunciare all'accreditamento dei loro congressi perché ridicolo il numero di crediti riconosciuto (uno al giorno) e perché ingestibili sulla base delle indicazioni richieste dal sistema per quanto riguarda il conflitto di interessi dei relatori e la gestione degli sponsor.

L'ECM non è più un semplice controllo dei crediti acquisti ma è diventato veramente un sistema inquisitorio e fiscale che nulla ha a che fare con il vero aggiornamento scientifico e culturale dei Medici Veterinari.

Ogni anno la EV Soc. Cons. arl, società che gestisce le attività formative delle nostre associazioni, versa al Ministero 70/80mila euro per avere accreditamenti che si basano sul nulla e solo su un sistema ormai puramente economico al limite della tassazione dell'aggiornamento scientifico degli operatori sanitari.

Sappiamo tutti che non vi è alcun obbligo degli ECM per i liberi professionisti sino a quando non sarà attuato l'impegno Ministeriale di prevedere il recupero fiscale dei costi sostenuti per l'aggiornamento per equiparare questa categoria ai dipendenti pubblici che possono svolgerlo in orario di lavoro e gratuitamente. Noi riteniamo anche che per esserci un obbligo si debbano rivedere gli obiettivi, per renderli compatibili con l'attività dei professionisti privati, e che il numero annuo di crediti debba essere riconsiderato sulla base delle diverse esigenze e possibilità.

Riteniamo quindi che in attesa che il Ministero possa dare chiare garanzie su questi aspetti che potrebbero giustificare un'obbligatorietà del sistema ECM anche per i liberi professionisti, debba essere la FNOVI ad intervenire con una sua iniziativa diretta, in capo agli Ordini e sulla base dell'art.16 del codice deontologico, che possa essere facilmente applicabile per controllare l'impegno all'aggiornamento continuo rispettando le esigenze formative dei liberi professionisti individuandone anche tutti gli aspetti caratteristici dei diversi settori in cui operano.

Solo in questo modo potremo riportare la nostra categoria alla partecipazione di eventi o momenti formativi con la passione che ha sempre espresso per la sua crescita scientifica e professionale, senza ridurre il doveroso impegno all'aggiornamento continuo ad una semplice raccolta di crediti che in nessun modo possono esprimere la qualità del nostro aggiornamento.

Nella certezza che la FNOVI, esprimendo l'attenzione di sempre verso la categoria, vorrà intervenire di conseguenza considerando corrette le nostre considerazioni e valide le nostre richieste, la ringrazio molto ed in attesa di un cortese riscontro, con l'occasione, le invio un cordiale saluto.



Sandro Barbacini  
Presidente A.N.M.V.I.